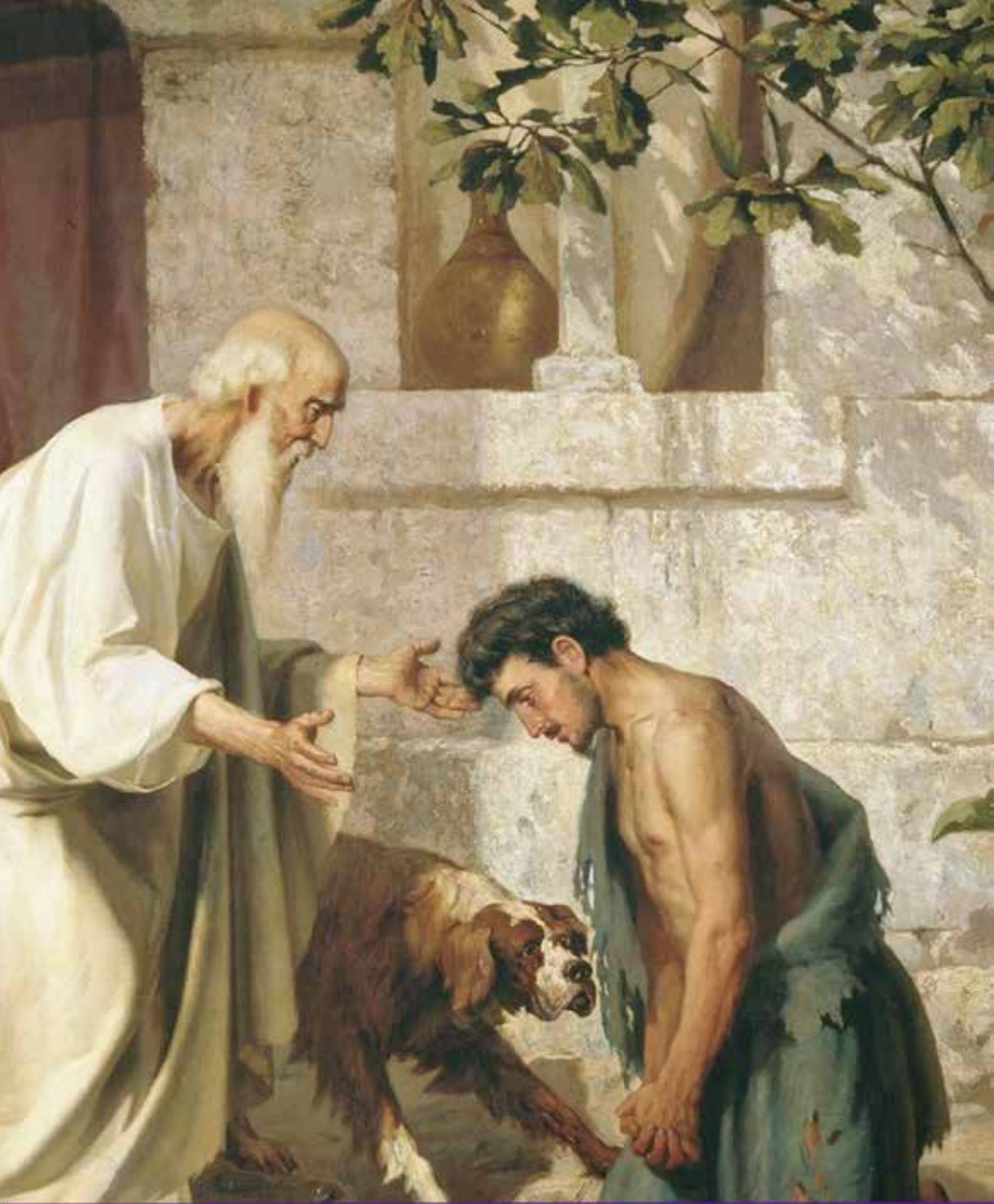




Giornata Diocesana della Misericordia
27 Febbraio 2018



CELEBRAZIONE DELLA PENITENZA

PRESIEDUTA DA

S. ECC.ZA REV.MA MONS.

LUIGI MORETTI

ARCIVESCOVO METROPOLITA DI SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO

*Rito per la riconciliazione di più penitenti
con la confessione e l'assoluzione individuale*

Cattedrale Primaziale di Salerno, 27 Febbraio 2018

RITI INIZIALI

Canto

MISERICORDIAS DOMINI (Taizè)

La schola e l'assemblea:

Misericordias Domini, in æternum cantabo.



Il cantore:

1. Canterò per sempre il tuo amore; il tuo perdono a tutti annuncerò.
2. Sempre ci salva la tua misericordia: chi vede dall'alto, Signore, come Te?
3. Il cielo è tuo, tua è la terra; Tu hai creato tutto ciò che esiste.
4. Beato chi è vicino a te: nel tuo nome la luce troverà.

Saluto

L'Arcivescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

L'assemblea:

Amen.

L'Arcivescovo:

La pace sia con voi.

L'assemblea:

E con il tuo Spirito.

L'Arcivescovo:

Fratelli, Dio ci chiama ancora una volta alla conversione: preghiamo per ottenere la grazia di una vita nuova in Cristo Signore.

E tutti si raccolgono per qualche tempo in silenziosa preghiera.

L'Arcivescovo:

Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione,

che non vuoi la morte,

ma la conversione dei peccatori,

soccorri il tuo popolo,

perché torni a te e viva.

Donaci di ascoltare la tua voce

e di confessare i nostri peccati;

fa' che riconoscenti per il tuo perdono

testimoniamo la tua verità

e progrediamo in tutto e sempre

nell'adesione al Cristo tuo Figlio,

che vive e regna nei secoli dei secoli.

L'assemblea:

Amen.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

Prima lettura

Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

2 Cor 5,17-21

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori; per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio

L'assemblea: Rendiamo grazie a Dio

Salmo responsoriale

Dal Salmo 50

Il salmista:



L'assemblea:

Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.

Il salmista:

Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. R.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. R.

Tu non gradisci il sacrificio:
se offro olocausti, Tu non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio,
un cuore contrito e affranto,
tu, o Dio, non disprezzi. R.

Canto al Vangelo

La schola:



L'assemblea ripete:

Lode e onore a Te, Signore Gesù!

La schola:

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:
Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lc 15, 18

L'assemblea:

Lode e onore a Te, Signore Gesù!

Vangelo

Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.

Il Diacono:

Il Signore sia con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 15,1-3.11-32

L'assemblea:

Gloria a Te, o Signore.

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse

incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l’anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

Parola del Signore

L'assemblea:

Lode a Te, o Cristo.

Omelia

Silenzio prolungato per l'esame di coscienza.

RITO DELLA RICONCILIAZIONE

Confessione generale dei peccati

L'Arcivescovo:

Fratelli, confessate i vostri peccati
e pregate gli uni per gli altri,
per ottenere il perdono e la salvezza.

Il Diacono:

Mettiamoci in ginocchio.

L'Arcivescovo e l'assemblea:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,
che ho molto peccato
in pensieri, parole, opere e omissioni,

e battendosi il petto, soggiungono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

E supplico la beata sempre vergine Maria,
gli angeli, i santi e voi, fratelli,
di pregare per me il Signore Dio nostro.

Il Diacono:

Alziamoci.

L'Arcivescovo:

Invochiamo con fiducia Cristo Gesù,
vincitore del peccato e della morte,
perché ci riconcili con Dio e con la Chiesa,
che abbiamo ferito con le nostre colpe.

Un cantore:

Noi peccatori ti preghiamo.

L'assemblea: Ascoltaci, Signore.



Il Diacono:

Signore, mandato dal Padre
a portare il lieto annunzio ai poveri
e risanare i cuori affranti,
abbi pietà di noi. R.

Signore, che sei venuto per chiamare
e salvare i peccatori, abbi pietà di noi. R.

Signore, che accogliesti la donna peccatrice
e per il suo grande amore
le perdonasti i suoi molti peccati,
abbi pietà di noi. R.

Signore, che ti degnasti di stare insieme
con i pubblicani e i peccatori,
abbi pietà di noi. R.

Cristo, buon pastore, che sulle tue spalle
riporti all'ovile la pecorella smarrita,
abbi pietà di noi. R.

Signore, che non condannasti la donna adultera,
ma la rimandasti in pace,
abbi pietà di noi. R.

Signore, che chiamasti Zacchèo, il pubblicano,
alla conversione e alla vita nuova,
abbi pietà di noi. R.

Signore, che al ladrone pentito
promettesti il paradiso,
abbi pietà di noi. R.

Signore, che vivi e regni alla destra del Padre
per intercedere in nostro favore,
abbi pietà di noi. R.

Padre nostro

L'Arcivescovo:

Ora nello spirito del Vangelo riconciliamoci fra noi e invochiamo con fede
Dio Padre per ottenere il perdono dei nostri peccati.



L'Arcivescovo:

O Dio, che nei tuoi sacramenti
hai posto il rimedio alla nostra debolezza,
fa' che accogliamo con gioia
i frutti della redenzione
e li manifestiamo nel rinnovamento della vita.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea: Amen.

Confessione e assoluzione individuale

I confessori si distribuiscono nei luoghi predisposti, dove accolgono i penitenti; questi confessano i loro peccati, accettano la soddisfazione imposta dal confessore, e ricevono singolarmente l'assoluzione. Il sacerdote ascoltata la confessione e fatta, secondo l'opportunità, una conveniente esortazione, impartisce l'assoluzione dicendo:

Dio, Padre di misericordia,
che ha riconciliato a sé il mondo
nella morte e risurrezione del suo Figlio,
e ha effuso lo Spirito Santo
per la remissione dei peccati,
ti conceda, mediante il ministero della Chiesa,
il perdono e la pace.

E io ti assolvo dai tuoi peccati
nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Il penitente risponde:
Amen.

Durante le confessioni individuali si alternano momenti di lettura di brani biblici, canti e silenzio.

RINGRAZIAMENTO

L'Arcivescovo:

Carissimi fratelli,
dopo aver sperimentato nel sacramento della Riconciliazione
la bontà e la dolcezza dell'amore di Dio per noi,
ricolmi del Santo Spirito,
lodiamo e ringraziamo Dio nostro Padre
e rinnoviamo il proposito
di essere sempre pronti a rendere ragione della speranza che è in noi.

Canto di ringraziamento

CANTICO DELLA BEATA VERGINE MARIA

Lc 1, 46-55

La schola e l'assemblea:



Perché ha guardato l'umiltà della sua serva,
tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Cose grandiose ha compiute in me l'Onnipotente,
cose grandi ha compiuto colui il cui nome è Santo.

D'età in età è la sua misericordia,
la sua misericordia si stende su chi lo teme.

Ha spiegato con forza la potenza del suo braccio,
i superbi ha disperso nei pensieri del loro cuore.

Ha rovesciato i potenti dai loro troni,
mentre ha innalzato, ha innalzato gli umili.

Gli affamati ha ricolmato dei suoi beni,
mentre ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Egli ha sollevato Israele, il suo servo,
ricordandosi della sua grande misericordia.

Secondo la sua promessa fatta ai nostri padri,
la promessa ad Abramo ed alla sua discendenza.

A te sia gloria, Padre che dai la salvezza,
gloria al Figlio amato ed allo Spirito Santo.

Amen. Gloria e lode a Te. Amen. Gloria e lode a Te.

Preghieria conclusiva di ringraziamento

L'Arcivescovo:

Padre santo,
che nella tua bontà ci hai rinnovati
a immagine del tuo Figlio,
fa' che tutta la nostra vita
diventi segno e testimonianza
del tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

L'assemblea:

Amen.

RITI DI CONCLUSIONE

L'Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

L'assemblea:

E con il tuo spirito.

Il Diacono:

Inchinatevi per la benedizione

L'Arcivescovo:

Ci benedica il Padre,
che ci ha generati alla vita eterna.

L'assemblea:

Amen.

Ci aiuti Cristo, Figlio di Dio,
che ci ha accolti come suoi fratelli.

L'assemblea:

Amen.

Ci assista lo Spirito Santo,
che dimora nel tempio dei nostri cuori.

L'assemblea:

Amen.

L'Arcivescovo:

E la Benedizione di Dio Onnipotente

Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo

discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

L'assemblea:

Amen.

Il Diacono:

Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

L'assemblea: Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale

TI SEGUIRÒ (M. Frisina)

La schola e l'assemblea:



La schola:

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.

Ti seguirò nella via del dolore
e la tua Croce ci salverà.

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

Si ringrazia il Coro diocesano

in copertina

«Il padre misericordioso»

N. Losev

a cura dell'Ufficio Liturgico

